
Coronavirus Covid-19: Giornata di preghiera per l'umanità, adesione del card. Zuppi (Bologna). “Lotta a pandemia è un'alleanza universale di amore”

“La lotta alla pandemia è un'alleanza universale di amore”. Lo scrive il cardinale arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi, in una lettera ai rappresentanti bolognesi di tutte le religioni chiedendo loro di accogliere l'invito di Papa Francesco a partecipare, giovedì 14 maggio, alla giornata di preghiera interreligiosa proposta dall'Alto Comitato per la fratellanza umana e alla quale anche Papa Francesco, in occasione del Regina Coeli del 3 maggio scorso, ha espresso la sua adesione. Il Papa ha esortato a partecipare all'iniziativa: i credenti di tutte le religioni si potranno unire spiritualmente in una giornata di preghiera, digiuno e opere di carità per implorare Dio di aiutare l'umanità a superare la pandemia di coronavirus. “Come credenti – scrive Zuppi – riflettiamo pensosi su quello che sta accadendo, digiuniamo per rafforzarci nella determinazione a combattere ogni male e ogni divisione, preghiamo per la fine della pandemia e per la protezione di tutti, specialmente i più a rischio e quanti non hanno terapie e protezione, pratichiamo assieme e da soli opere di carità, così necessarie per la tanta povertà creata dalla pandemia”. L'adesione del Papa all'iniziativa rafforza il suo costante appello a pregare intensamente affinché il mondo sia liberato dal male e ci sia unità tra i popoli. “Sentiamo il dovere – prosegue il porporato – di pregare e supplicare Dio consapevoli che siamo tutti sulla stessa barca, perché tutti possano vedere, dopo il diluvio, il ramoscello di ulivo della vittoria sul male. Se la pandemia rivela un male che raggiunge tutti, vogliamo ancora di più stringerci intorno ad un'alleanza che unisca tanti credenti nel bene. Siamo convinti, infatti, di essere parte dell'unica famiglia umana e che il male ci sfida ad approfondire e promuovere la fratellanza”. Di qui l'appello conclusivo affinché “da questa emergenza possiamo rinascere nuovi, migliori di come siamo stati, più consapevoli del dovere di amare e custodire insieme la nostra unica casa comune dono di Dio”.

Giovanna Pasqualin Traversa